m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0129266.18-06-2026

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 923 del 8 giugno 2026

Progetto:	***Verifica di ottemperanza*** **Installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva pari a 132 MWt - datacenter in Comune di Segrate nell'area ex-CISE. - Prescrizioni: 6, 7** **ID_VIP: 14417**
Proponente:	**Cyrusoneitaly I S.r.l.**
Documentazione:	**https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10977/18411**

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d.lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii;
- i decreti ministeriali di nomina del Presidente della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e dei coordinatori delle Sottocommissioni, nonché di individuazione dei Componenti e successive modifiche pubblicati sul sito istituzionale del MASE al seguente link: https://www.mase.gov.it/portale/commissione-via-vas;

2. Considerato che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

3. Premesso che:

- con Decreto Direttoriale n. 470 del 06/08/2025 è stata decretata l'esclusione dalla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, in favore della società Cyrusone Italy I S.r.l. (di seguito il Proponente) per il progetto: *"Installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva pari a 132 MWt - datacenter in Comune di Segrate nell'area ex-CISE",* oggetto del presente parere, subordinato al rispetto di specifiche condizioni ambientali, tra cui le nn. 6 e 7 che di seguito si riportano:

  Condizione ambientale n. 6: *"Nella fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà fornire adeguati dettagli, anche mediante appositi elaborati grafici in planimetria ed in sezione, sulle modalità di realizzazione delle eventuali aree di deposito temporaneo; La caratterizzazione ambientale, di cui all'Allegato 2 del DPR 120/2017, dovrà essere eseguita preferibilmente mediante scavi esplorativi e, in subordine, con sondaggi a carotaggio. In merito al set analitico dell'indagine di caratterizzazione proposto nel Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, essendo il sito oggetto di un procedimento di bonifica (con obiettivi di bonifica pari alla CSC per i siti a destinazione produttiva), apposito protocollo dovrà essere definito in accordo con ARPA Lombardia Qualora gli scavi dovessero interessare la porzione satura del terreno, si dovrà prelevare anche un campione di acque sotterranee ai sensi dell'Allegato 2 al DPR 120/2017. Nel caso in cui, durante la realizzazione delle opere profonde si riscontri la presenza di roccia massiva, la caratterizzazione ambientale sarà eseguita previa porfirizzazione del campione ai sensi dell'Allegato 4 del DPR 120/2017. Si rammenta che ove il Proponente voglia sottoporre i materiali di scavo, in tutto o in parte, ad attività di "normale pratica industriale", dovrà procedere alla redazione del "Piano di utilizzo", ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017. Il Proponente, considerata la natura delle contaminazioni riscontrate nel corso del procedimento di bonifica, dovrà integrare la ricerca dei parametri anche con il parametro diossine relativamente all'area del data center. Infine, allo scopo di consentire la tracciabilità dei materiali interessati dall'escavazione, il Proponente dovrà dotarsi di un'apposita registrazione, possibilmente informatizzata, dei movimenti che consenta anche nel tempo di individuare l'intera filiera percorsa dal materiale (area di scavo, area di depositi temporaneo, area*

di riutilizzo). La relazione tecnica ed i rapporti di prova dovranno essere redatti da tecnico abilitato e da laboratori accreditati in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018."

Ente Vigilante: MASE

Enti coinvolti: ARPA Lombardia, Regione Lombardia

Condizione ambientale n. 7: *"Il Proponente dovrà fornire l'elenco dei siti individuati per il conferimento dei rifiuti. Inoltre, il deposito temporaneo dei materiali da scavo qualificati come rifiuto dovrà rispettare le condizioni indicate dall'art. 23 del DPR 120/2017, prevedendo un idoneo sistema di registrazione (possibilmente informatizzato) che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione (discarica e/ impianto di trattamento) degli stessi."*

Ente Vigilante: MASE

Enti coinvolti: Regione Lombardia

- Con riguardo agli adempimenti previsti in dette condizioni ambientali, la società Cyrusone Italy S.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita al prot. MASE/29345 dell'11/02/2026, perfezionata da ultimo con nota acquisita al prot. MASE/41263 del 24/02/2026, istanza e la relativa documentazione atta alla verifica di ottemperanza.
- la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (di seguito la Divisione), con nota prot. 90167 del 28/04/2026, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito la Commissione), ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica per l'ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione, comunicando inoltre che tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web:

  https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10977/18411.
- Il Proponente ha depositato e pubblicato, in particolare, la seguente documentazione:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Integrazioni del 11/02/2026 - Relazione di ottemperanza	Documentazione di ottemperanza	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_01d	05/03/2026
Integrazioni del 11/02/2026 - Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo - Elettrodotto	Documentazione di ottemperanza	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_02	05/03/2026
Integrazioni del 11/02/2026 - Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo - Data Center	Documentazione di ottemperanza	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11	05/03/2026
Integrazioni del 11/02/2026 - Piano di Gestione Rifiuti - Sottostazione	Documentazione di ottemperanza	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_12	05/03/2026
Integrazioni del 11/02/2026 - Piano di Gestione Rifiuti - Data Center	Documentazione di ottemperanza	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_13	05/03/2026

4. Considerato e valutato che:

4.1. In ordine alla condizione ambientale n. 6

Con riferimento alla documentazione trasmessa per la verifica di ottemperanza dal Proponente (elaborati codificati come VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_01d, VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_02, VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11, VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_12 e VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_13)

1. **Relativamente al polo del Data Center**, il Proponente ha depositato la "Relazione di ottemperanza" (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_01d) all'interno della quale presenta, per quanto riguarda la gestione dei materiali derivanti dagli scavi per la realizzazione del Data Center, il confronto tra i volumi di scavo previsti in sede di screening VIA e le previsioni attualmente definite in fase esecutiva. Il Proponente ha inoltre depositato il "Piano di gestione terre e rocce da scavo – Data Center" (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11) che costituisce il progetto di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, redatto ai sensi dell'art. 24, comma 2, del DPR 120/2017.

Dalla suddetta documentazione emerge:

a) una riduzione dei volumi di scavo pari a 3.303 m^3, riconducibile all'esclusione dal computo dei volumi relativi agli scavi dei sottoservizi connessi all'eventuale secondo edificio (attività 10.6 nella relazione tecnica TRS del 2024), che saranno oggetto di un successivo titolo edilizio, come meglio spiegato all'interno del documento aggiornato (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11);

b) un incremento dei volumi di materiale gestito come rifiuto pari a 2.011 m^3, riferibili a materiali EOW posati come sottofondo strutturale (attività 2, propedeutica alla posa dei pali di fondazione) e successivamente rimossi nell'ambito degli scavi per la realizzazione dei serbatoi interrati e della fossa ascensore (attività 4). La gestione come rifiuto discende dalle caratteristiche tecniche di tale materiale, che non risultano idonee ai possibili ulteriori riutilizzi all'interno del cantiere del data Center, come illustrato all'interno del piano aggiornato (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11).

2. **Relativamente al polo del Data Center**, nel Capitolo 5 del Piano di Gestione TRS (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11), il Proponente descrive come è stata eseguita la caratterizzazione ambientale, ai sensi dell'Allegato 2 del DPR 120/2017. In particolare, nel documento viene specificato che la caratterizzazione è stata impostata in coerenza con il D.P.R. 120/2017 e con il Piano Preliminare, mediante scavi esplorativi e campionamenti rappresentativi delle aree interessate dalle principali attività di scavo.

Per i terreni naturali da riutilizzare in sito, i campioni sono stati prelevati in banco, come campioni compositi, secondo criteri areali e in funzione delle profondità di progetto. Il set analitico comprende metalli, idrocarburi pesanti C>12, amianto, diossine e furani; per un punto con materiale di riporto è stato eseguito anche il test di cessione. La ricerca dei parametri BTEX e IPA è stata esclusa in quanto ai sensi del D.P.R. 120/2017 quest'ultima è prevista unicamente per aree collocate entro 20 metri di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione, cosa che non si configura per il sito in questione.

Il confronto dei risultati con le CSC per uso commerciale/industriale e, dove applicabile, con i limiti per le acque di eluizione, indica la conformità dei campioni analizzati, consentendo il riutilizzo in sito dei materiali allo stato naturale.

Nello stesso capitolo viene precisato inoltre che i materiali saranno ri-movimentati dopo una prima posa in opera; per circa 4.660 m^3 di terreno naturale è prevista una nuova caratterizzazione in corso d'opera, per lotti fino a 3.000 m^3, con campioni compositi da cumulo. Analoga procedura è prevista per circa 898 m^3 di materiali End of Waste, da separare dai terreni naturali, caratterizzare nuovamente e sottoporre anche a test di cessione, prima del reimpiego nei riempimenti.

Per i materiali non riutilizzabili, inclusi i terreni da perforazione dei pali e alcuni End of Waste, si prevede la gestione come rifiuto, con campionamento secondo UNI 10802, classificazione analitica, attribuzione del corretto codice CER e conferimento a impianti autorizzati.

Relativamente all'Elettrodotto, al paragrafo 4.3 del "Piano di Gestione Terre e Rocce da Scavo – Elettrodotto" (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_02), il Proponente afferma di aver eseguito sondaggi

geognostici. La scelta di tale modalità di campionamento viene motivata da una migliore separazione degli orizzonti stratigrafici, un campionamento più controllato alle profondità effettivamente interessate dagli scavi, una minore alterazione dei terreni e una riduzione dell'impatto operativo rispetto all'apertura di trincee.

Il Proponente afferma di aver realizzato 5 sondaggi mediante macchina rotopercussore, dai quali sono stati prelevati complessivamente 10 campioni di terreno: 5 rappresentativi del primo metro dal piano campagna e 5 del secondo metro. I punti sono stati ubicati lungo Via Rubattino e Via Milano; il campione S4 è indicato come rappresentativo della porzione di tracciato con posa in terreno agricolo e quindi del materiale destinabile al riutilizzo in sito. I campioni sono stati ottenuti mediante formazione di campioni medi e compositi per quartatura, eliminando in campo la frazione maggiore di 2 cm e sottoponendo ad analisi la frazione inferiore a 2 mm.

3. e 4. **Relativamente al polo del Data Center e all'Elettrodotto**, nella "Relazione di ottemperanza" (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_01d), il Proponente afferma che, nel caso in esame, non ricorrono i presupposti normativi per l'applicazione dell'art. 25 del DPR 120/2017, né, conseguentemente, per l'obbligo di preventiva condivisione del protocollo analitico con ARPA Lombardia, in quanto:

- il procedimento di bonifica relativo al sito del Data Center (area ex CISE) risulta positivamente concluso, con rilascio del Certificato di Avvenuta Bonifica da parte della Città Metropolitana di Milano in data 03/09/2025;
- gli scavi previsti per il Data Center e per l'elettrodotto non interferiscono con aree oggetto di procedimenti di bonifica attivi;
- con specifico riferimento al cantiere dell'elettrodotto, l'eventuale materiale derivante dalle porzioni interferenti con l'area ex CISE è comunque escluso dal perimetro delle terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo in sito ed è gestito come rifiuto.

Per il Data Center (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11), il Piano TRS depositato riporta che presso l'area ex CISE gli interventi di bonifica sono stati eseguiti e positivamente conclusi, con relazione ARPA ex art. 248 D.Lgs. 152/2006 e Certificato di Avvenuta Bonifica emesso dalla Città Metropolitana di Milano in data 03/09/2025 riportati nell'Allegato 01 al Piano di gestione delle terre e rocce da scavo del Data Center (elaborato VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11).

5. **Relativamente al polo del Data Center**, in merito alle attività di scavo ed alla possibile interferenza con la falda freatica superficiale, al Capitolo 3 del Piano di Gestione Terre e Rocce da Scavo (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11) vengono riportate all'interno dell'inquadramento geologico–idrogeologico del sito e della descrizione delle opere di progetto, le valutazioni idrogeologiche richieste. In particolare, dall'inquadramento idrogeologico emerge che l'area di interesse è delimitata tra le isopieze 111,5 m e 108,8 m, con una direzione di flusso predominante Nord - Sud nella porzione meridionale del sito e NNE-SSW in quella settentrionale, con un gradiente idraulico relativamente contenuto. La soggiacenza rilevata è compresa tra circa 4 e 7 m da piano campagna (il quale ha quote comprese tra 115 e 116 m s.l.m.).

Dal confronto tra i valori di quote assolute della falda e le profondità previste di scavo, emerge che non è possibile escludere, in funzione del momento di realizzazione degli scavi previsti dal progetto (rif. Attività 5 al Capitolo 4 del documento VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11, inerente la costruzione di serbatoi interrati e rinterro intorno agli stessi), un'interferenza tra le porzioni profonde degli scavi e la falda. In particolare, al paragrafo 3.2 del "Piano di gestione terre e rocce da scavo - Data Center" (VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11), viene riportato che:

- le acque sotterranee sono state oggetto di campionamento (anche in contraddittorio con ARPA) durante la caratterizzazione del sito (settembre 2021), e nel corso dell'esecuzione degli interventi di bonifica (17-19 dicembre 2024 e 5 marzo 2025), ed i relativi esiti sono stati successivamente condivisi con gli Enti nell'ambito del procedimento di bonifica positivamente concluso;

- è prevista un'ulteriore campagna di monitoraggio in contraddittorio con ARPA, da eseguirsi nel mese di marzo 2026, a seguito del completamento degli interventi di demolizione degli edifici pre-esistenti, come da specifica prescrizione di ARPA nell'ambito della certificazione del completamento della bonifica;
- il Piano di Monitoraggio Ambientale (documento "VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_18", già presente agli atti) prevede l'esecuzione di monitoraggi quadrimestrali della falda in corso d'opera, secondo quanto estesamente descritto al par. 3.2.2 di tale documento;
- le eventuali acque di falda che dovessero risultare interferenti con gli scavi, saranno gestite per mezzo di installazione di n. 6 pozzi di emungimento (della portata complessiva di circa 96 l/s), e scaricate nella "Roggia Matta" (corpo idrico superficiale) adiacente al sito.

Relativamente all'Elettrodotto, il Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_02) è stato integrato con uno specifico paragrafo di valutazione idrogeologica (par. 2.3), finalizzato a verificare l'eventuale interferenza tra gli scavi previsti per il cavidotto interrato e la falda freatica superficiale.

La valutazione conclude escludendo una interferenza diretta, permanente o significativa tra gli scavi di progetto e la sottostante falda freatica. In particolare, nell'elaborato si afferma che le ricostruzioni idrogeologiche ufficiali e gli studi piezometrici condotti nell'area metropolitana milanese evidenziano che la soggiacenza della falda freatica superficiale è fortemente variabile nello spazio e nel tempo, con valori che, nelle aree urbane e periurbane orientali, risultano solitamente superiori a 3 m dal piano campagna, salvo condizioni locali particolari o variazioni temporanee legate a eventi meteorici intensi. Inoltre, dal P.G.T. del comune di Segrate, che viene citato nel suddetto elaborato, si evince che la soggiacenza media si attesta a circa 7 metri dal piano campagna. Il Proponente afferma che il progetto in esame prevede una profondità massima di scavo pari a circa 3 m dal piano campagna.

Si fa presente che, dall'analisi degli elaborati trasmessi dal Proponente per i lavori di realizzazione dell'elettrodotto, ed in particolare dall'analisi dell'Allegato 02 al Piano di gestione Terre e Rocce da Scavo dell'Elettrodotto (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_02), si evince che la profondità massima di scavo prevista per le due tratte rispettivamente in via Raffaele Rubattino e nell'area parcheggio Decathlon per la posa in T.O.C. dell'elettrodotto è di 8,70 m, quindi superiore alla suddetta soggiacenza prevista per l'area in esame (7 m). Dunque, non potendo escludere che in queste tratte vi sia interferenza tra gli scavi in T.O.C. e la falda, secondo quanto previsto dall'Allegato 9 parte B del DPR 120/2017, l'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente potrà richiedere, in corso d'opera, dei campionamenti di controllo sulle acque di falda in corrispondenza di tali posizioni.

6. **Relativamente al polo del Data Center**, all'interno del Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo del Data Center (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11), il Proponente dichiara che adotterà un registro informatizzato finalizzato a garantire la completa tracciabilità dei materiali interessati dalle attività di escavazione del Data Center.

In particolare, come riportato al paragrafo dedicato alla gestione operativa dei materiali (paragrafo 4,6 del documento sopra citato), il tracciamento dei flussi di tutti i materiali movimentati (terre e rocce da scavo riutilizzate in sito, materiali EOW e materiali gestiti come rifiuto) sarà effettuato mediante registro elettronico su supporto informatico (foglio Excel dedicato), gestito dall'impresa esecutrice.

Relativamente all'Elettrodotto, da quanto dichiarato al Capitolo 6 del Piano di gestione Terre e Rocce da Scavo – Elettrodotto (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_02), l'impresa esecutrice si impegna ad adottare e a mantenere un registro informatizzato dei movimenti di materiale, finalizzato a garantire la completa tracciabilità dei materiali movimentati, delle terre e rocce da scavo (TRS) e di tutti i rifiuti prodotti, consentendo nel tempo la ricostruzione dell'intera filiera percorsa dai materiali. Tale registro consentirà di tracciare in modo univoco: l'area di origine del materiale; la data di produzione e movimentazione; i quantitativi movimentati; l'eventuale deposito intermedio, ove previsto, e la destinazione finale. Il sistema permetterà inoltre di mantenere uno storico consultabile ne tempo, assicurando la piena ricostruibilità della

filiera delle TRS, in coerenza con quanto richiesto dal MASE in merito alla tracciabilità delle attività di escavazione e riutilizzo dei materiali.

7. **Relativamente al polo del Data Center**, nella Relazione di ottemperanza (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_01d), il Proponente dichiara: "il piano di gestione delle terre e rocce da scavo è firmata da tecnico abilitato (ing. Guido Reyneri), così come i rapporti di prova riportati in Allegato 06 al Piano di gestione delle Terre e Rocce da Scavo del Data Center, firmati digitalmente dal responsabile del laboratorio dott. Stefano Maggi, iscritto all'Ordine di Chimici della Provincia di Pavia n. 432 A. Il certificato di accreditamento del laboratorio che ha eseguito le analisi e riportato come allegato 1 del presente documento".

Relativamente all'Elettrodotto, nell' allegato 03 al Piano di gestione delle Terre e Rocce da Scavo - Elettrodotto (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_02) viene riportato il Certificato di accreditamento del laboratorio che ha eseguito le analisi sui campioni prelevati e il certificato relativo all'abilitazione del tecnico firmatario dei rapporti di prova.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, i contributi pervenuti, tutto ciò premesso e considerato, ritiene che **la Condizione Ambientale n. 6 del Decreto direttoriale n. 662 del 12/01/2026, risulta ottemperata.**

Con riferimento ai punti 3 e 4 della condizione ambientale n. 6, si prende atto delle motivazioni rappresentate dal Proponente in ordine alla non applicabilità, al caso in esame, dell'obbligo di preventiva condivisione con ARPA Lombardia del protocollo analitico relativo alle indagini di caratterizzazione dell'area del Data Center.

In particolare, il Proponente ha prodotto elementi [illegible] comprovare l'avvenuta conclusione del procedimento di bonifica relativo all'area ex CISE [illegible] assenza di interferenze tra gli scavi previsti e aree ancora assoggettate a interventi, prescrizioni, atti [illegible] rollo o monitoraggio riconducibili al medesimo procedimento di bonifica.

PAOLA BRAMBILLA
AVVOCATO
18.06.2026
GMT+02:00

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che, per il caso in esame, non ricorrano i presupposti per l'applicazione dell'obbligo di preventiva condivisione con ARPA Lombardia del piano di dettaglio analitico ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 120/2017.

Resta in ogni caso fermo il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017 per le terre e rocce da scavo riutilizzate nel sito di produzione, nonché delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 per i materiali eventualmente gestiti in regime di rifiuto.

4.2. In ordine alla condizione ambientale n. 7

Relativamente **al polo del Data Center,** il Proponente ha depositato i seguenti documenti tecnici: "Piano di Gestione Terre e Rocce da Scavo – Data Center" (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11) e "Piano di Gestione Rifiuti – Data Center" (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_13). Nella Relazione di ottemperanza (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_01d), il Proponente dichiara che, rispetto alle previsioni formulate in sede di screening di VIA, l'aggiornamento progettuale della fase esecutiva ha rilevato la presenza di 2.011 m^3 in più di materiale da gestire come rifiuto: si tratta di materiale EOW, posato in precedenza nell'ambito dello stesso cantiere e poi nuovamente movimentato, che non ha i requisiti tecnici per possibili ulteriori riutilizzi all'interno del sito.

Nel Piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo del Data Center (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11) viene dichiarata l'adozione di un registro informatizzato finalizzato a garantire la completa tracciabilità dei materiali interessati dalle attività di escavazione. Al Paragrafo 4.6 dello stesso documento, il Proponente riporta le modalità operative di scavo e di tracciamento dei flussi di materiale (terreni naturali e materiali End of Waste precedentemente posati) che avverrà per mezzo di un registro informativo implementato e gestito

dall'azienda esecutrice. Al Paragrafo 4.2.3. viene invece descritto il deposito intermedio ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 120/2017. A tal riguardo, il Proponente specifica che le terre ed i materiali End of Waste movimentati, saranno stoccati separatamente gli uni dagli altri e saranno collocati entro l'area individuata come area di deposito temporaneo, secondo quanto rappresentato nell' Allegato 02 al documento VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11. Ciascuna area di deposito sarà identificata tramite apposita segnaletica, recante le informazioni relative a sito di produzione e quantità di materiale. Al paragrafo 4.5 vengono descritti i siti di conferimento e approvvigionamento dei materiali, unitamente ad un elenco dei siti di conferimento con specificata la distanza dal cantiere. In allegato 03 al VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_11 viene riportata l'ubicazione dei siti unitamente ai percorsi stradali e le relative distanze dal sito.

Il Piano di gestione rifiuti – Data Center (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_13) riporta infine il "Waste Management Plan" che ha lo scopo di prevedere e gestire i rifiuti prodotti dall'attività complessiva del cantiere, a partire dall'analisi delle fasi di lavoro, stimando le quantità e i tipi di rifiuti prodotti, da destinare allo smaltimento (operazioni da D1 a D15) o al recupero o riciclaggio (operazioni da R1 a R15).

Relativamente al Data Center, come previsto nel Piano di gestione Terre e Rocce da Scavo – Elettrodotto (codice elaborato VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_02), l'impresa esecutrice si impegna ad adottare e a mantenere un sistema di tracciabilità informatizzato conforme alle disposizioni nazionali in materia, con particolare riferimento al Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI).

Relativamente alla sottostazione, il Proponente trasmette il "Piano di gestione rifiuti – Sottostazione" (cod. VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_12). Il Piano prevede che tutti i materiali derivanti dalle attività di scavo e dalle lavorazioni di cantiere della sottostazione siano integralmente gestiti come rifiuto, in conformità con il D. Lgs. 152/2006 e le specifiche del D.P.R. 120/2017 (Titolo III), applicabili con attribuzione dei relativi codici EER e conferimento a impianti autorizzati al recupero o allo smaltimento. Al Paragrafo 7.1.5 del suddetto Piano, viene riportato il "bilancio dei volumi di scavo", inoltre vengono individuati n.3 impianti di recupero autorizzati della zona. Nel piano viene dichiarato che i materiali di escavazione verranno classificati con i codici CER 17 05 04 e CER 17 01 07. Al Paragrafo 7.3 vengono infine forniti i dettagli relativi alle modalità di gestione dei volumi di scavo che verranno opportunamente accatastati in aree di stoccaggio temporaneo su terreno opportunamente preparato.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, i contributi pervenuti, tutto ciò premesso e considerato, ritiene che **la Condizione Ambientale n. 7 del Decreto direttoriale n. 662 del 12/01/2026, risulta ottemperata.**

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati

esprime il seguente

PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni n. 6 e n.7 del Decreto Direttoriale n. 470 del 6/08/2025 relativo al progetto "*Installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva pari a 132 MWt - datacenter in Comune di Segrate nell'area ex-CISE",* si ritiene che:

- la condizione n. 6 sia **ottemperata**
- la condizione n. 7 sia **ottemperata**

La Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

PAOLA
BRAMBILLA
AVVOCATO
18.06.2026
12:53:42
GMT+02:00